



*Federazione Autonoma dei Sindacati dei Trasporti
Segreteria Generale*

www.sindacatofast.it

Roma li 23 Giugno 2015
Prot. 39/05/SG

Dott. Flavio Cattaneo
Amministratore Delegato NTV
Viale del Policlinico 149/B
00161 Roma

Egregio Dott. Cattaneo

Mi permetto di rispondere personalmente all'e-mail da lei inviata ultimamente ai dipendenti NTV SpA, a nome di quanti mi onoro di rappresentare e di coloro i quali, intimoriti dal clima repressivo che da troppo tempo si respira in azienda, non immaginano neppure di poterle esternare serenamente commenti od osservazioni pertinenti e sincere.

Non le nego il mio timore che, questa mia, possa correre il rischio di essere letta in maniera distorta ma le assicuro che il suo solo scopo è quello di dare un sereno e costruttivo contributo allo sviluppo del confronto nelle relazioni industriali.

Comunque, per il ruolo che ricopro, mi corre l'obbligo di rappresentarle quelle che, a nostro avviso, sono le problematiche che hanno portato le relazioni industriali a un livello così basso di risoluzione dei problemi.

Detto ciò, le dichiaro, da subito, che sono fermamente convinto dell'irreversibilità del processo di liberalizzazione del trasporto ferroviario così pure dell'assoluta inopportunità di qualunque forma di regresso di tale corso.

Le ragioni per le quali non si deve ritornare indietro sono, il giusto rispetto che si deve agli investitori che hanno scelto di entrare con somme importanti nel mercato, quello che meritano i clienti che hanno il diritto di scegliere la modalità di trasporto che più soddisfa le loro esigenze, nonché quello che si meritano i lavoratori che hanno creduto e ancora credono nel progetto industriale col quale hanno legato il loro progetto di vita.

Auspicio che, a questo punto, anche lei condivida con me che non aiuta a costruire una solida azienda, l'atteggiamento con il quale NTV Spa troppo spesso approccia agli organi d'informazione. Infatti, anche ammesso che alcune ragioni per chiedere chiarezza e parità di opportunità siano oggettivamente sostenibili e condivisibili, il continuo lamentare responsabilità esogene alle scelte del management prima o poi rischia di restare inascoltato, anche in una nazione come l'Italia dove chi piange meglio sembra avere sempre ragione.

Dico questo perché, nella sua intervista, a cui fa riferimento nella lettera ai dipendenti, c'è qualche recriminazione, a mio avviso, poco sostenibile. Più precisamente quelle relative alle biglietterie automatiche da allocare presso la stazione di Roma Termini e quelle attinenti alla dilazione sull'assegnazione delle tracce.

Tempi e metodi, poco comprensibili ai più ma, anche fra addetti ai lavori, probabilmente poco condivisibili. Certamente il problema esiste e posso assicurarle che come FAST/Confsal saremo al suo fianco affinché i tempi di realizzazione siano i più stretti possibili ma su questo ed altri temi a lei cari, come il sovrapprezzo o i poteri assegnati all'Autorità di regolazione e all'ANSF, la invito a dividerne obiettivi e azioni con il sindacato, cosicché gli effetti delle iniziative non abbiano a colpire le aziende o determinare ricadute sui lavoratori.

Non posso sottacere una considerazione su come NTV SpA, nata per soddisfare una clientela di qualità che si muoveva su medie distanze ad alta velocità, oggi si sta sempre più trasformando in una low coast dell'AV, attirando, sempre di più, una clientela che richiede maggiori attenzioni a salvaguardia dell'incolumità e della serenità del personale sui treni e dei viaggiatori stessi.

Tornando, invece, a temi più attinenti alla missiva in questione, mi preme ricordarle come il sindacato, unitariamente, abbia fatto appieno la sua parte nel processo di star up, collaborando attivamente e proficuamente ad abbattere quei muri all'ingresso del mercato che attengono il lavoro.

Nel suo intervento presso il Senato della Repubblica, ha evidenziato che già dal primo anno NTV è stato frutto di scelta per ben 4 milioni di viaggiatori e che, nell'anno in corso, raggiungerà la soglia dei 9 milioni.

Questo elemento certamente è segno di un vincente progetto industriale, ma se è inversamente proporzionale all'indice di attaccamento aziendale del personale dell'esercizio, qualche domanda dovremmo farcela. Certamente noi come sindacato ma anche lei come amministratore non si può esimere.

Se il personale dell'esercizio preferisce dimettersi per andare a lavorare presso aziende del TPL malgrado gli enormi problemi esistenti in quel settore oppure sceglie start up del trasporto aereo dove non esistono, almeno in Italia, grandi garanzie occupazionali, qualche responsabilità interna ci dovrà pur essere.

Probabilmente, a questo punto, immagino potrebbe dire che una discontinuità con il passato la sta dando e, probabilmente, gli e ne devo anche dare atto ma quello che serve al personale, soprattutto a quello dell'esercizio, è di poter constatare la stipula di accordi costruttivi, che cambiano il modo di gestione e magari anche la loro retribuzione accessoria.

Abbiamo condiviso l'applicazione degli ammortizzatori sociali ma molto meno le assunzioni di macchinisti in pensione, specialmente quelle fatte dopo tale accordo. Ciò perché i suoi macchinisti, probabilmente, avrebbero preferito intese mirate nelle quali a loro stessi veniva ricorso per la gestione del pre-esercizio di nuovi mezzi e su nuove linee, ma questo nonostante sia stato proposto non ha trovato nessun riscontro. Pensi che fin'anche una spiegazione negativa ma coerente sarebbe bastata per contribuire a rasserenare gli animi. Non si è concesso neanche quella.

Non voglio tediare oltre e la ringrazio se è arrivato a leggere questa mia fino in fondo, vorrei concludere conformandole la disponibilità della FAST/Confsal, nei modi e nei termini che riterrà opportuno, sia per le azioni esterne sia per migliorare i processi industriali interni all'azienda.

Distinti saluti



Il Segretario Generale
Pietro Serbassi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Serbassi".